

“Condello”, “Tegano” e “Libri”) attivi nei settori dell’edilizia, immobiliare e sanitario. L’esecuzione ha interessato unità immobiliari, società con relativo patrimonio aziendale e pacchetti di quote azionarie per un valore complessivo di circa 230.000.000 di euro.

Nel **versante jonico** si registra l’operatività di numerose cosche storiche dedite attività illecite relative all’aggiudicazione di appalti pubblici, al traffico di stupefacenti ed alle estorsioni. In particolare, nel traffico di stupefacenti si evidenziano significative saldature criminali anche nel centro-nord Italia nonché nel nord Europa, in America ed in Australia.

In particolare, le attività investigative hanno già permesso di delineare compiutamente la struttura del cartello calabrese implicato nel narcotraffico, costituito da un consorzio di cosche della ‘ndrangheta jonico-reggina e da soggetti collegati a Cosa nostra siciliana, nonché di accertarne i rapporti con varie organizzazioni criminali europee e sudamericane. E’ stato, altresì, confermato il ruolo dello scalo portuale di Gioia Tauro (RC), quale snodo principale dei traffici illeciti.

- Permangono le leadership dei locali di **Africo** (“Morabito-Palamara-Bruzzaniti”), **Siderno** (la contrapposizione tra i “Commisso” e i “Costa” si è risolta con la preminenza dei primi) e **Gioiosa Ionica** (“Aquino<sup>20</sup>-Coluccio”, Mazzaferro-Ierino” e gli “Ursino-Macì”).

Si segnala l’operazione che il 21 maggio 2012 ha permesso di eseguire un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di quattordici persone affiliate alla ‘ndrina dei “Commisso”, operante in particolare nel locale di Siderno, divenuto negli anni il fulcro di importanti interessi con proiezioni nazionali ed internazionali. I predetti sono ritenuti responsabili dei reati di estorsioni, danneggiamenti, delitti contro la persona, detenzione e porto illegale di armi, intestazioni fittizia di attività commerciali, acquisizione in modo diretto o indiretto della gestione di attività economiche, di ingerenza nella vita politica locale e di conseguimento di profitti e vantaggi ingiusti. L’operazione rappresenta il completamento delle precedenti attività investigative che hanno permesso di fare piena luce sui componenti e le attività illecite dei “Commisso”. Tra gli arrestati figurano anche cinque rappresentanti della scena politica locale. Nel contesto dell’indagine è emerso che Giuseppe Commisso, esponente di spicco della consorte, avesse esercitato ingerenze nei preparativi per il rinnovo dei consigli comunali del 2011, tra i quali quello di Siderno. E’ stato accertato come nella lavanderia “Ape Green” del predetto venissero intessute le strategie elettorali dirette al reperimento dei voti; è stato, altresì, documentato come gli stessi candidati alla vita politica si proponessero direttamente al Commisso ipotecando, di fatto, la loro futura attività pubblica.

Il 10 febbraio 2012 a Marina di Gioiosa Ionica è stato tratto in arresto Rocco Aquino, elemento, reggente del locale di Marina di Gioiosa Ionica, inserito nell’Elenco dei latitanti pericolosi, già colpito da un decreto di fermo di indiziato di delitto per associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza aggravata, intestazione fittizia di beni aggravata, nonché tentata estorsione aggravata.

- Nell’area di **Locri** sembrano essersi attenuate le tensioni protrattesi per alcuni decenni tra i gruppi egemoni dei “Cordi” e dei “Cataldo”. Al riguardo, si segnala l’operazione che il 23 luglio 2012 ha permesso di eseguire un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque persone affiliate alle cosche “Cataldo”, “Alvaro-Licari” e “Bruzzise-Andrianò-Fuda”, ritenute responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed intestazione fittizia di beni finalizzata ad assumere il controllo degli appalti per la realizzazione della SS 106.
- Il territorio di **San Luca** risente delle conseguenze degli attriti mai sopiti che diedero origine, nei primi anni ‘90, ad una cruenta faida tra i “Nirta-Strangio”<sup>21</sup> da una parte e i “Vottari-Pelle-

<sup>20</sup> Il 5 marzo 2013 la Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “Metropolis”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 20 persone esponenti delle cosche “Morabito” ed “Aquino” ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di valore e reimpiego di capitali illeciti.

<sup>21</sup> Il 20 settembre 2013 ad Utrecht (Olanda), la Polizia di Stato, unitamente a personale della Polizia olandese, ha tratto in arresto Francesco Nirta, alias “U Versu”, capo dell’omonima cosca di ‘ndrangheta, inserito nell’elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca, latitante dal 2007 essendosi sottratto all’esecuzione di

Romeo” dall’altra, culminata nel 2006 con la “Strage di Natale” (l’uccisione di alcuni membri della famiglia Strangio) e nel 2007 con la “strage di Duisburg” (il massacro di 6 persone in Germania appartenenti alle famiglie Vottari-Pelle-Romeo).

A tal proposito, si segnala l’operazione conclusa il 16 luglio 2012 con l’esecuzione di un’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nei confronti di ventisei persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale e violazione della legislazione in materia di armi. L’operazione ha evidenziato l’importante ruolo rivestito dalla cosca “Pelle” di San Luca documentandone le dinamiche ed i diversificati interessi criminali, particolarmente incentrati nel condizionamento degli appalti pubblici e sulle estorsioni. Inoltre, sono state appurate alleanze “trasversali” - con altre consorterie della provincia ed in Piemonte - che hanno permesso alla cosca di incrementare anche il sostegno dato ai latitanti.

- Nel comune di **Platì** è confermata la presenza dei gruppi criminali riconducibili alle cosche “Barbaro”, “Trimboli”, “Sergi”, “Perre”, “Agresta”, “Romeo”, “Papalia” e “Marando”, tutte legate da vincoli di parentela e da cointeressenze nella gestione degli affari illeciti. Tali sodalizi sono polarizzati intorno alla cosca “Barbaro” ed operano in prevalenza nel narcotraffico, anche fuori dall’area di origine, attraverso propaggini criminali di riferimento.

Il 24 aprile 2012 è stato tratto in arresto Trimboli Rocco, latitante dal maggio 2010, esponente di spicco della cosca “Mirando-Trimboli” operante in Platì (RC). Lo stesso, condannato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e per associazione di tipo mafioso, era inserito nell’Elenco dei latitanti pericolosi.

- Nella parte del territorio compreso tra i comuni di **Bova e Palizzi**, risultano attive le consorterie dei “Talia”<sup>22</sup> e dei “Vadalà-Scrivea”, entrambe riconducibili al cartello “Morabito-Palamara-Bruzzaniti”, mentre nell’area tra il comune di **Staiti e Casignana** operano le cosche “Scrivea”, “Mollica”, “Palamara” e “Morabito”, attive anche nel Lazio ed in Lombardia, dove sono segnalate da anni significative propaggini.
- L’area di **Melito Porto Salvo** ricade sotto l’influenza criminale della cosca “Iamonte”<sup>23</sup>, sebbene indebolita da diversi interventi repressivi che hanno interessato il sodalizio.
- Nei comuni di **Roghudi e Roccaforte del Greco** risultano attive le contrapposte consorterie “Pangallo-Maesano-Verno” e “Zavettieri”.
- Nel comprensorio di **San Lorenzo, Bagaladi e Condofuri** si conferma, invece, il controllo criminale della cosca “Paviglianiti”, che vanta forti legami con le famiglie “Flachi”, “Trovato”, “Sergi” e “Papalia”, caratterizzate da significative proiezioni lombarde e stabili rapporti con le cosche reggine dei “Latella” e dei “Tegano”, nonché con i “Triboli” di Platì e gli “Iamonte” di Melito Porto Salvo.
- Nel comune di **Careri**, sono attive le cosche “Cua”, “Ietto” e “Pipicella”, legate a quelle di San Luca e Platì e dedite, in particolare, al narcotraffico.

• Infine, nell’**alta fascia jonica** reggina opera la cosca “Ruga-Metastasio”, particolarmente attiva nel traffico di stupefacenti e di armi, settore in cui sono emersi i collegamenti con

---

un’ordinanza di custodia cautelare in carcere, in quanto ritenuto responsabile dei reati di associazione di tipo mafioso, omicidio aggravato, detenzione e porto abusivo di armi comuni da sparo e condannato in primo grado alla pena dell’ergastolo. Il Nirta è ritenuto colpevole dell’omicidio di Bruno Pizzata, legato alla cosca “Vottari-Pelle-Romeo”, avvenuto nel gennaio del 2007; tale omicidio si inserisce nel contesto della faida di San Luca (RC) culminata con la strage di “Duisburg”.

<sup>22</sup>Il 3 gennaio 2013, Rodà Domenico, di anni 47, pluripregiudicato, capo famiglia dell’omonima cosca Rodà-Talia, mentre era alla guida del proprio veicolo è stato avvicinato da alcuni sconosciuti ed ucciso con numerosi colpi di fucile.

<sup>23</sup>Il 12 febbraio 2013 l’Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto quarantanove persone (altre undici sono state poste agli arresti domiciliari), appartenenti e contigue alla predetta cosca dei “Iamonte”. Sono stati delineati l’assetto interno ed operativo della cosca e la sua pervasiva azione di condizionamento della locale amministrazione comunale nonché l’ingerenza esercitata nel settore degli appalti pubblici nelle aree di influenza mediante il condizionamento delle gare di appalti, della scelta della manodopera e dei fornitori.

diverse consorterie 'ndranghetistiche reggine e con esponenti di altre matrici criminali; si registrano, inoltre, significative proiezioni nel Lazio e nel Piemonte.

Il **versante tirrenico** è particolarmente vivo dal punto di vista economico-imprenditoriale; vi operano alcune storiche 'ndrine che nel corso del tempo hanno subito cambiamenti strutturali ed organici riconducibili alla nascita di nuove alleanze tendenti al consolidamento degli equilibri. Resta confermata l'egemonia del cartello criminale dei "Piromalli-Mole"<sup>24</sup> e delle cosche "Pesce"<sup>24</sup> e "Bellocco"<sup>25</sup> di **Rosarno**, che gestiscono le attività illecite nella **Piana di Gioia Tauro** attraverso il controllo e lo sfruttamento delle attività portuali, l'infiltrazione dell'economia locale, il traffico di stupefacenti e armi nonché le estorsioni e l'usura. Le tensioni tra i "Piromalli" ed i "Molè" continuano ad essere scandite da episodi omicidiari. Come fattore ulteriormente destabilizzante si rappresenta la frattura tra i gruppi "Priolo" e "Perri-Brandimante" legati rispettivamente alle due cosche.

Si segnala l'operazione "*Blue Call*" che il 24 novembre 2012 ha permesso l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventitre persone (cinque delle quali in atto già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, detenzione di armi da fuoco, riciclaggio, rapine ed intestazione fittizia di beni. L'attività investigativa ha investito elementi di spicco della cosca "Bellocco" ed ha consentito di rilevare come la compagine criminale abbia orientato i propri interessi verso regioni (in particolare il Lazio e la Lombardia) ritenute più remunerative e meno esposte all'attenzione investigativa. Sono stati, inoltre, riscontrati tentativi di controllo dei grandi appalti legati ai lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. In particolare, il 30 maggio e il 17 luglio sono state concluse due operazioni di polizia che hanno consentito di documentare come la cosca "Nasoni-Gaietti", attiva nel comprensorio di **Scilla** (RC), abbia fortemente condizionato gli appalti pubblici per la realizzazione del 6° macrolotto dell'autostrada A3 SA-RC, attraverso l'imposizione della fornitura di manodopera e del pagamento del pizzo in danno delle imprese edili aggiudicatrici, destinatarie, tra l'altro, di numerosi danneggiamenti.

Il porto di Gioia Tauro resta un importante centro di traffico/smistamento delle sostanze stupefacenti provenienti dal Sudamerica. Tra febbraio e ottobre del 2012, nell'ambito dall'operazione "*Black Bird 2012*", sono stati sequestrati 1.700 kg. di cocaina occultati all'interno di diversi container.

- Il comprensorio di **Palmi** rimane suddiviso fra la cosca "Gallico"<sup>26</sup>, che controlla l'area nord e la cosca "Parrello", legata alla consorteria dei "Bruzzise", che opera nella zona sud della città.
- Nell'area di **Seminara** risulta egemone la cosca "Crea" e a **Polistena** è operativa la cosca "Longo-Versace". La faida tra i "Santatiti" ed i "Gioffrè" non ha fatto registrare, nel periodo di riferimento, evoluzioni significative. I "Crea", particolarmente attivi nel settore delle estorsioni e della guardiania di terreni, esercitano il controllo criminale anche nell'area di **Rizziconi**.
- L'area di **Sinopoli** rimane sotto l'influenza degli "Alvaro", che hanno esteso il proprio raggio d'azione ai comuni limitrofi (**Sant'Eufemia d'Aspromonte**, **San Procopio** e **Cosoleto**) e all'area

<sup>24</sup>Il 1° febbraio 2013 la Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Domenico Leotta, destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Reggio Calabria, per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso. L'arrestato, inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, è ritenuto un elemento di spicco della cosca "Pesce" operante a Rosarno.

<sup>25</sup>Il 3 marzo 2012 la Polizia di Stato ha tratto in arresto Bellocco Rocco, pluripregiudicato per associazione per delinquere ed esponente di spicco dell'omonima cosca attiva a Rosarno (RC). Il predetto è stato localizzato nei pressi di una zona rurale coltivata ad agrumeto in località Zimbaro del comune di Rosarno.

<sup>26</sup>Il 30 gennaio 2013 la DIA ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma nei confronti di tre persone esponenti della cosca "Gallico", ritenute responsabili di trasferimento fraudolento di beni aggravato dal metodo mafioso unitamente ad altre sei persone che hanno concorso nell'attività delittuosa ma che ne rispondono in stato di libertà. Le indagini hanno inoltre permesso di appurare che gli indagati avevano creato un "sistema" per reinvestire a Roma i proventi illeciti delle attività delittuose. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati numerosi beni (fabbricati, terreni, conti correnti bancari/postali, partecipazioni societarie, autovetture) a Roma e Reggio Calabria per un valore di circa 20.000.000 di euro.

cittadina di Reggio Calabria attraverso un graduale insediamento nelle attività imprenditoriali; hanno fatto registrare anche proiezioni extraterritoriali.

- Risultano consolidate le leadership delle storiche cosche “Facchineri-Raso-Albanese-Gullace” di **Cittanova**, “Fazzalari”, ed “Asciutto” di **Taurianova** e “Mammoliti” di **Castellane**. Nella zona di **Oppido Mamertinasi** registra la faida tra i “Bonarrigo-Mazzagatti-Polimei” ed i “Ferraro-Raccosta-Gugliotta”, già in passato protagonisti di un cruento conflitto e di nuovo contrapposti per la gestione degli interessi economici del territorio.

Nel 2012 si sono registrati in provincia 54 atti intimidatori<sup>27</sup> nei confronti di amministratori locali e appartenenti alle Forze di polizia. In particolare, 52 episodi hanno interessato amministratori locali e 2 casi personale delle Forze di polizia.

La marcata presenza della 'ndrangheta impedisce il radicamento sul territorio di organizzazioni criminali allogene.

Con riguardo alla criminalità comune, nel 2012 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una leggera diminuzione degli incendi e dei danneggiamenti, a fronte di un contenuto aumento delle rapine in pubblica via, delle estorsioni, dei furti e dei danneggiamenti seguiti da incendio.

<sup>27</sup> Dati forniti dalla Prefettura di Reggio Calabria.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**27 gennaio 2012 - Reggio Calabria e Milano - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione a 5 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti affiliati alla cosca "Lampada" di Reggio Calabria.

**30 gennaio 2012 - Reggio Calabria, Roma e Livorno - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Athena*" ha scoperto un complesso sistema delinquenziale facente capo, da un lato, alle cosche del capoluogo reggino, dall'altro all'imprenditoria legale collusa. In tale contesto, 14 persone sono state deferite all'A.G., in quanto responsabili di plurime condotte delinquenti, quali il concorso in associazione di tipo mafiosa, trasferimento fraudolento di valori, turbata libertà degli incanti e corruzione di persona, tutti aggravati dalle modalità mafiose. Successivamente, nell'ottobre 2012, ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in nei confronti dei vertici della cosca "Fontana", nonché il sequestro preventivo delle attività commerciali riconducibili alla 'ndrina e del 49% del capitale sociale della municipalizzata "Leonia S.P.A.", per un ammontare complessivo pari a 32.521.398 euro.

**Febbraio/ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza**, in diversi interventi di servizio nell'ambito dell'operazione "*Black bird 2012*", ha sottoposto a sequestro oltre 1.700 kg. di cocaina.

**7 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione al decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di 3 soggetti, già arrestati nell'ambito dell'operazione "*Scacco Matto*", in quanto ritenuti responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso e di aver fatto parte della cosca "Longo" operante in Polistena. Il provvedimento trae origini dalle indagini patrimoniali che hanno dimostrato come gli stessi fossero riusciti (in virtù della loro appartenenza al sodalizio mafioso), ad accumulare un ingente capitale, sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati, derivante dalla gestione di numerose attività illecite. Sono state, pertanto, posti sotto sequestro numerose società, aziende, immobili (appartamenti e terreni), conti correnti per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro.

**10 febbraio 2012 - Marina di Gioiosa Ionica (RC) - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto Rocco Aquino, elemento di vertice della provincia di Reggio Calabria, nonché reggente del locale di Marina di Gioiosa Ionica, inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi, già colpito da un decreto di fermo di indiziato di delitto per associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza aggravata, intestazione fittizia di beni aggravata, nonché tentata estorsione aggravata. Lo stesso è stato localizzato all'interno di un bunker realizzato nel sottotetto dell'abitazione di proprietà, ove vivono la moglie e i suoi tre figli.

**14 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Astrea*", in linea di continuità con i provvedimenti cautelari e di sequestro eseguiti nel 2011 per complessivi 50.000.000 di euro, ed a seguito di approfondite attività investigative - aventi ad oggetto realtà imprenditoriali e societarie con sede nella provincia di Reggio Calabria - che hanno permesso di individuare alcuni noti imprenditori e professionisti - costituenti la cd. "area grigia" - legati ai vertici della cosca "Tegano", nei cui confronti, nel corso del 2012 ed a conclusione dell'attività di servizio, sono state sequestrate disponibilità finanziarie per circa 300.000 euro.

**15 febbraio 2012 - Roma, Palmi e Oppido Mamertina - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Caput mundi*", in prosecuzione del contesto investigativo maturato nella nota operazione "*Cafè de Paris*" ha accertato, attraverso complessi accertamenti economico-finanziari, la progressiva acquisizione, da parte della cosca "Gallico" di Palmi (RC), di esercizi commerciali e di beni immobili ubicati a Roma. L'attività repressiva si concretizzava con la denuncia di 7 persone, e con l'esecuzione di sequestri di svariati terreni, unità immobiliari, autoveicoli e quote societarie per un valore di quasi 7.000.000 di euro. In data 5 giugno 2012, con il determinante apporto del software *Molecola*, ha accertato, attraverso complessi accertamenti economico-finanziari, la progressiva acquisizione, da parte della cosca "Gallico" di Palmi (RC) ed "Alvaro" di Sinopoli

(RC), di esercizi commerciali e di beni immobili ubicati a Roma. L'attività repressiva si concretizzava con l'esecuzione di sequestri di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 3.000.000 di euro. In data 30 ottobre 2012 veniva dato esecuzione ad un ulteriore sequestro di conti correnti e titoli per oltre 395.000 euro.

**16 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La D.I.A.**, nell'ambito dell'operazione "*Cosmos*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone (di cui 2 persone ancora non detenute), esponenti della cosca "*Libri*", ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, illecita concorrenza con minaccia o violenza ed estorsione aggravata. Il provvedimento, che ha colpito anche il capo della cosca, peraltro già detenuto, è scaturito da indagini avviate a seguito di una serie di sabotaggi ed atti estorsivi posti in essere nei confronti di una ditta di Faenza impegnata nella costruzione del nuovo palazzo di giustizia di Reggio Calabria. E' stato, inoltre, eseguito il sequestro preventivo di 3 esercizi commerciali, di un panificio e di 2 vetture per un valore stimato di circa 4.000.000 di euro.

**20 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La D.I.A.** ha eseguito un decreto di sequestro nei confronti di un esponente di spicco della cosca "*Crucitti*" attiva nei quartieri di Pondera - Pietrastorta. Il valore dei beni sequestrati, tra cui figurano un'impresa edile, una finanziaria ed uno tra i più rinomati centri fitness ed estetici di Reggio Calabria, è stimato in circa 12.000.000 di euro.

**22 febbraio 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*San Giorgio*", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo nei confronti di 6 persone, ritenute affiliate al sodalizio "*Borghetto-Caridi-Zindato*", operante nell'ambito della più ampia cosca "*Libri*". Gli esiti delle indagini hanno permesso di acclarare come il circolo "*Caccia Sviluppo e Territorio*", sito nel capoluogo reggino, sia un costante punto di incontro degli affiliati alla cosca "*Caridi*" al cui interno venivano progettate le estorsioni da perpetrare, le infiltrazioni nelle varie attività economiche e l'ammontare delle somme di denaro da riscuotere. Il 25 febbraio successivo è stata disposta la custodia cautelare in carcere anche nei confronti di altri tre soggetti, dei quali due esponenti di vertice della cosca "*Caridi*" ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso.

**24 febbraio 2012 - Melito di Porto Salvo (RC), Montebello Ionico (RC) e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 5 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone, appartenenti a due distinte articolazioni territoriali della 'ndrangheta operanti nel capoluogo e nell'area ionica, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso e tentata estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine - avviata nel settembre 2011 - ha consentito di documentare le responsabilità dei prevenuti in ordine al tentativo di estorsione in danno di una ditta assegnataria di un appalto pubblico relativo al rifacimento di un tratto della SS 106 Ionica. Contestualmente, gli operanti hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di beni, riconducibili agli indagati, del valore complessivo di circa 20.000.000 di euro.

**24 febbraio 2012 - Cittanova (RC) - La Guardia di Finanza** ha sottoposto a sequestro circa 100.000 articoli in ceramica simili a quelli di un noto marchio italiano. Gli oggetti venivano prodotti in Cina e venduti a prezzi di gran lunga inferiori a quelli imposti dall'azienda italiana. La rappresentante legale, italiana, della società di Cittanova (RC) che commercializzava i prodotti illegali è stata denunciata per contraffazione, introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

**3 marzo 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto Bellocco Rocco, pluripregiudicato per associazione per delinquere ed esponente di spicco dell'omonima cosca attiva a Rosarno (RC). Il predetto è stato localizzato nei pressi di una zona rurale coltivata ad agrumeto in località Zimbario del comune di Rosarno. Il Bellocco Rocco era stato indicato come affiliato ad una associazione di tipo mafioso già nell'ambito delle indagini connesse all'operazione "*Rosario è nostra*" del luglio del 2009, all'esito della quale erano stati eseguiti 6 decreti di fermo nei confronti di elementi di spicco di quella consorte ed operanti nella piana di Gioia Tauro (RC) con diramazioni in Emilia Romagna.

**15 marzo 2012 - Reggio Calabria, Gioia Tauro, Catanzaro, Milano, Sondrio, Crotone, Lamezia Terme, Palmi, Cosenza, Villapiana Lido (CS) e San Giovanni in Fiore (CS) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Ceralacca*" ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere, oltre a numerose perquisizioni locali e domiciliari tra le province di Milano, Sondrio, Catanzaro, Crotone, Cosenza e Reggio Calabria, pervenendo al sequestro di beni del valore complessivo di oltre 8.000.000 di euro nei confronti di un sodalizio criminale responsabile dei reati di associazione a delinquere, turbata libertà degli incanti, corruzione e rivelazione di segreto di ufficio. Nel dettaglio, il gruppo imprenditoriale Bagalà vicino alla cosca "Piromalli", grazie alla complicità di alcuni funzionari ed impiegati pubblici corrotti, riusciva a pilotare le gare d'appalto bandite dalla Stazione Unica Appaltante di Reggio Calabria, dalla Provincia di Reggio Calabria e di una nota società a partecipazione pubblica regionale.

**28 marzo 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un magistrato in servizio presso il Tribunale di Palmi (RC) - Sezione Staccata di Cinquefrondi (RC), in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Milano in accoglimento della richiesta avanzata dalla D.D.A. del capoluogo lombardo. Il magistrato è ritenuto responsabile di corruzione in atti giudiziari per aver compiuto (prima presso il Tribunale di Reggio Calabria e dopo presso quello di Palmi ed in concorso con un esponente di spicco dei "Lampada"), in cambio di utilità economiche, atti contrari ai propri doveri di ufficio nominando periti, custodi ed amministratori giudiziari per quei beni oggetto di procedura esecutiva immobiliare, con l'aggravante di aver commesso tali fatti per agevolare l'associazione mafiosa del citato gruppo.

**4 aprile 2012 - Stignano (RC) e Catanzaro - La Guardia di Finanza** ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di società, beni mobili e immobili, per un valore complessivo di quasi 3.000.000 di euro, riconducibili ad un elemento di spicco del "*locale di Caulonia*".

**6 aprile 2012 - Reggio Calabria, Bagnara Calabria (RC) e Grado (GO) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Soldi reali*", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni immobili e società, per un valore complessivo di quasi 17.000.000 di euro, riconducibili ad un amministratore pubblico e a suoi tre suoi familiari, tutti indiziati di associazione mafiosa.

**14 aprile 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione a 9 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso e finta intestazione di beni. Gli arrestati sono tutti affiliati alla cosca "Lo Giudice". Nel corso dell'operazione sono stati anche posti sotto sequestro beni mobili ed immobili per un valore totale di circa 5.000.000 di euro.

**24 aprile 2012 - Casignana (RC) - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto Trimboli Rocco soprannominato "Piseia", latitante dal maggio 2010, esponente di spicco della cosca "Mirando-Trimboli" operante in Platì (RC). Lo stesso, inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi, era stato condannato per traffico internazionale di sostanze stupefacenti e per associazione di tipo mafioso.

**28 aprile 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto Gallo Rocco Gaetano, latitante dal 6 marzo 2012, data in cui si era sottratto ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il delitto di associazione per delinquere di tipo mafioso. Nel corso dell'operazione, sono stati tratti in arresto anche altri 3 personaggi ritenuti responsabili di favoreggiamento aggravato.

**9 maggio 2012 - Martone (Reggio Calabria) - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto il latitante Galizzi Giuseppe, latitante per associazione a delinquere e considerato uno dei maggiori esponenti delle cosche della Valle del Torbido. Lo stesso era sfuggito all'arresto durante l'operazione "*Circolo formato*" conclusa nel maggio del 2011 contro la cosca "Mazzaferro".

**18 maggio 2012 - Reggio Calabria, Roma, Milano e Taormina (ME) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Les diables*", al termine di complesse ed articolate indagini delegate di natura prettamente economico-patrimoniale, ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di beni mobili ed immobili riconducibili al noto imprenditore attivo nell'attività di noleggio di apparecchi da gioco, conosciuto come il "re del videopoker" ed ai suoi familiari e prestanome, per un valore di 327.000.000 di euro. Il provvedimento segue quello di sequestro del luglio 2010 che ha riguardato 240 unità immobiliari (anche di pregio artistico ed architettonico, site in Reggio

Calabria e provincia); 17 unità immobiliari (tra le quali anche una prestigiosa villa stile liberty di ben 28 stanze sita in Roma); 1 unità immobiliare sita in Parigi, nella centralissima Rue Saint Honorè; 1 unità immobiliare sita in Taormina (ME) e 1 unità immobiliare sita in Milano. Tra i beni sottoposti a sequestro sono risultate anche 7 autovetture di lusso, 6 motocicli e 3 società operanti nel settore immobiliare e nel comparto dei giochi da intrattenimento, nonché numerosi quadri realizzati da noti artisti contemporanei (Guttuso, Dalì, De Chirico, Cascella, Fontana, Ligabue, Migneco, Sironi ecc.).

**21 maggio 2012 - Siderno (RC) - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*La falsa politica*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 persone affiliate alla 'ndrina dei "Commisso", operante in particolare nel locale di Siderno, divenuto negli anni il fulcro di importanti interessi con proiezioni nazionali ed internazionali. I predetti sono ritenuti responsabili di estorsioni, danneggiamenti, delitti contro la persona, detenzione e porto illegale di armi, intestazioni fittizie di attività commerciali, acquisizione in modo diretto o indiretto della gestione di attività economiche, di ingerenza nella vita politica locale e di conseguimento di profitti e vantaggi ingiusti. L'operazione rappresenta il completamento delle precedenti attività investigative che hanno permesso di fare piena luce sui componenti e le attività illecite dei "Commisso". Tra gli arrestati figurano anche 5 rappresentanti della scena politica locale. Sono stati, inoltre, emessi altri 6 avvisi di garanzia e decreti di perquisizione locale e personale a carico di esponenti politici locali non attinti da ordinanza di custodia cautelare in carcere.

**21 maggio 2012 - Reggio Calabria - La D.I.A.** ha eseguito un sequestro di beni nei confronti di un affiliato della cosca "Libri". Tra i beni posti sotto sequestro vi sono numerosi appezzamenti di terreno ed importanti soggetti commerciali operanti nei settori della ristorazione ed alberghiero. Il valore stimato dei beni sequestrati ammonta a circa 20.000.000 di euro.

**30 maggio 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Alba*", ha dato esecuzione a 12 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti esponenti della cosca "Nasoni-Gaietti", attiva nel comprensorio di Scilla (RC), tutti ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e danneggiamento. L'attività investigativa ha consentito di documentare come il citato sodalizio, nell'area di sua "competenza", abbia fortemente condizionato gli appalti pubblici per la realizzazione del 6° macrolotto dell'autostrada A3 SA-RC, attraverso l'imposizione della fornitura di manodopera e del pagamento del pizzo in danno delle imprese edili aggiudicatrici, destinatarie, tra l'altro, di numerosi danneggiamenti. Contestualmente è stato eseguito un sequestro preventivo di beni mobili, immobili e depositi bancari per un valore complessivo di circa 4.000.000 di euro.

**14 luglio 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto Polimeni Domenico, inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi ed elemento di vertice della cosca "Polimeni-Mazzagatti" attiva nel territorio di Oppido Mamertina, ricercato dalla fine dal 1998 dovendo scontare la pena dell'ergastolo per i reati di omicidio, tentato omicidio e violazione della legge in materia di armi. Il Polimeri al momento dell'arresto, avvenuto in Fiumefreddo Bruzio (CS), aveva la disponibilità di due pistole con relativo munizionamento e la somma di 4.100 euro in contanti in biglietti di vario taglio. Sono state, inoltre, trattate in arresto per procurata inosservanza di pena, concorso in detenzione di armi clandestine la moglie e le due figlie del citato latitante.

**16 luglio 2012 - Reggio Calabria e Torino - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Reale 5*", ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti (10 dei quali già detenuti), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale e violazione della legislazione in materia di armi con l'aggravante del metodo mafioso. Il provvedimento scaturisce da prolungate indagini che già nel giugno del 2009 avevano permesso la cattura del defunto capo cosca Antonio Pelle, detto "Gambazza", inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità. L'operazione ha permesso di documentare il ruolo di primissimo piano rivestito dalla cosca "Pelle" di San Luca, operante nella provincia reggina, nel condizionamento degli appalti pubblici e nelle estorsioni. Inoltre, sono state accertate alleanze "trasversali" - con altre consorterie della provincia ed in



Piemonte - che hanno permesso alla cosca sanlucota di incrementare, oltre ai propri traffici illegali, anche il sostegno dato ai latitanti (tra cui quello al predetto Antonio Pelle).

**17 luglio 2012 - Seminara (RC) e Pavia - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 soggetti, uno dei quali già detenuto, ritenuti responsabili di furto ed estorsione, aggravati dal metodo mafioso. L'attività ha consentito di documentare l'infiltrazione della cosca "Nasone-Gaietti" negli appalti per la realizzazione del 6° macrolotto dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, portando, altresì, all'esecuzione di ulteriori due ordinanze di custodia cautelare in carcere e permettendo di ricostruire le responsabilità dei prevenuti, dipendenti di una ditta impegnata nei prefati lavori, in ordine al furto di materiale ai danni della propria azienda, ai cui titolari veniva altresì imposto il pagamento di una tangente mensile di 600 euro.

**23 luglio 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 persone appartenenti alle cosche "Cataldo", "Alvaro-Licari" e "Bruzziise-Andrianò-Fuda", ritenute responsabili di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed intestazione fittizia di beni finalizzata ad assumere in controllo degli appalti per la realizzazione della SS 106. Nel corso dell'operazione è stato eseguito anche il sequestro preventivo di un'intera impresa del settore edile e del movimento terra, fittiziamente intestata ad un soggetto di comodo ma direttamente riconducibile alla cosca "Bruzzeze-Andriano-Fudà", impiegata per conseguire l'aggiudicazione di appalti pubblici nell'area jonica.

**31 luglio 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza** hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 persone (di cui due agli arresti domiciliari), nei confronti di altrettanti indagati, appartenenti o contigui alla 'ndrangheta nella sua articolazione territoriale denominata cosca "De Stefano-Tegano", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso in associazione di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni e corruzione elettorale, con l'aggravante dell'aver agito per favorire un sodalizio mafioso. L'indagine, avviata nell'ottobre del 2006, ha consentito di documentare l'infiltrazione di numerose e importanti cosche della 'ndrangheta reggina nel settore della grande distribuzione alimentare, dell'intermediazione del credito e dell'imprenditoria edile, attraverso la complicità di soggetti ben inseriti nel contesto socio economico della città, i quali hanno agito da prestanome delle cosche; ha permesso, altresì, di far luce su un sistema di fallimenti e conseguenti acquisizioni di punti vendita di generi alimentari da parte di soggetti che hanno privilegiato, durante le procedure concorsuali, i fornitori legati alla 'ndrangheta nonché di accertare l'infiltrazione delle cosche nell'attività politica cittadina, garantendo l'appoggio elettorale a un candidato di riferimento per le consultazioni amministrative comunali di Reggio Calabria, svoltesi nel maggio 2007. Nel medesimo contesto, la D.I.A. ha eseguito 4 analoghi provvedimenti cautelari a carico di altrettanti soggetti, indagati a vario titolo per bancarotta fraudolenta, associazione per delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato ed alle false attestazioni. E' stato, inoltre, eseguito un sequestro preventivo dell'intero complesso aziendale e del patrimonio di 15 imprese e 5 trust, nonché di numerosi immobili, per un ammontare complessivo di oltre 122.000.000 di euro.

**2 agosto 2012 - Reggio Calabria, Milano, Roma, Pescara, Bari e Napoli - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Sistema-Assenzio", ha dato esecuzione a due ordinanze di applicazione di misure cautelari che hanno permesso l'arresto di 10 soggetti contigui alla cosca "Tegano" di Reggio Calabria ed il contestuale sequestro preventivo di beni mobili ed immobili del valore di oltre 124.000.000 di euro. L'operazione ha fatto luce su numerose persone giuridiche, variamente operanti nel settore della distribuzione alimentare, immobiliare, noleggio veicoli, scommesse e lotterie implicate nell'illecito disegno criminoso. Più in particolare, al fine di eludere eventuali provvedimenti cautelari reali, nonché personali, sono state poste in essere, ricorrendo a familiari o prestanome, plurime e ripetute fittizie intestazioni di rilevanti strutture imprenditoriali. Parimenti, veniva registrato lo strumentale utilizzo di società fiduciarie e *trust*, sempre intestati ai medesimi soggetti, con uguale finalità.

**8 agosto 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata all'estorsione, usura, detenzione di armi e azioni omicidi varie. Gli arrestati sono affiliati alle cosche "Vallalonga-Ruga-Leuzzi" operanti nel comprensorio di Monasterace (RC). Il citato gruppo criminale era impegnato nel tentativo di condizionare il regolare andamento della realtà economico-amministrativa in quell'area, tramite pressanti azioni estorsive in danno di imprenditori locali ed atti intimidatori nei confronti di pubblici amministratori di quella zona. Le indagini hanno permesso di fare luce anche su alcuni omicidi verificatisi negli anni 2009-2010 nel versante jonico nel contesto della c.d. "faida dei boschi" tra il predetto gruppo criminale e la cosca dei "Viperari" per il controllo delle attività illecite riguardanti appalti di taglio dei boschi, opere pubbliche ed impianti di pale eoliche. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 3 aziende operanti nel settore dell'edilizia e dell'industria boschiva del valore di circa 3.000.000 di euro.

**11 settembre 2012 - Milano e Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "Ulisse", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 37 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, danneggiamento aggravato, porto e detenzione illegale di armi. Il provvedimento restrittivo scaturisce dagli sviluppi investigativi dell'operazione "Il Crimine", conclusa il 13 luglio 2010. Dall'attività investigativa è emerso il ruolo svolto da tre imprenditori edili catanzaresi posti a capo di altrettanti locali dislocati in Lombardia e responsabili anche del sostegno economico alle famiglie dei detenuti, nonché della custodia delle armi utilizzate dall'organizzazione. L'inchiesta ha confermato, nel suo complesso, la solida connessione e le cointeressenze che le cosche operanti in Calabria mantengono con le "cellule operative" attive nelle altre regioni del territorio nazionale.

**14 settembre 2012 - Marina di Gioiosa Ionica (RC) - L'Arma dei Carabinieri** ha rintracciato e tratto in arresto Aquino Domenico, elemento di spicco dell'omonima cosca, operante in Gioiosa Ionica, latitante dal 13 luglio 2010, in quanto sottrattosi ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa per associazione di tipo mafioso, trasferimento fraudolento di beni ed altro.

**8 ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Matrioska", ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca di 6 immobili siti nel comune di Reggio Calabria, già sottoposti a sequestro nel 2010, per un valore di oltre 2.500.000 di euro frutto delle attività delittuose commesse dalla cosca "Alvaro", intesa "carni i cani" ed operante in numerosi comuni della provincia reggina.

**9 ottobre 2012 - Marina di Gioiosa Ionica (RC) - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto il latitante AGOSTINO Francesco, sfuggito alla cattura nell'ambito dell'operazione "Varenne", condotta nel mese di agosto 2012, volta a smantellare un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti.

**10 ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone, esponenti della cosca "Fontana", ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso ed intestazione fittizia di beni per aver esercitato un pervasivo potere di condizionamento e controllo, di tipo mafioso, sul "Comparto Ambientale" o "Comparto Rifiuti" di Reggio Calabria con particolare riferimento al controllo strutturale delle imprese impegnate nello specifico settore della raccolta dei rifiuti, tra le quali la società a partecipazione mista pubblico-privata Leonia s.p.a.. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili, immobili per un valore ammontante a circa 30.000.000 di euro.

**10 ottobre 2012 - Reggio Calabria - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto Condello Domenico, capo dell'omonima cosca, soprannominato "micu u pacciu" e inserito nell'Elenco dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca. Lo stesso era latitante dal 1990 ed era destinatario di vari provvedimenti di esecuzione di pene tra cui l'ergastolo. Unitamente al Condello è stato arrestato anche un altro soggetto ritenuto responsabile del reato di procurata inosservanza di pena aggravato dalle finalità mafiose.

**18 ottobre 2012 - Milano, Reggio Calabria e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Dionisio 2012*", a conclusione di un'articolata attività di indagine, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 52 persone perché ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, aggravata dalle finalità mafiose e dal carattere transnazionale per aver operato in Italia, Colombia, Ecuador, Germania, Belgio, Paesi Bassi ed Austria. L'attività di indagine ha consentito di individuare un cartello di cosche del mandamento jonico e tirrenico della 'ndrangheta attiva tra la Calabria ed il nord Italia dedito all'importazione in Europa, per il successivo trasferimento in Italia, di ingenti quantitativi di cocaina (tramite vettori navali ed aerei) con il fine di finanziare ed agevolare l'associazione a delinquere di tipo mafioso. E' stata, altresì, accertata la compartecipazione di una componente di Cosa nostra palermitana facente capo a Fidanziati Guglielmo e ad elementi delle famiglie "Emmanuello" e "Rinzivillo" di Gela (CL). Nel corso dell'attività investigativa è stato sequestrato un quantitativo complessivo di 13 kg. di cocaina insieme alla somma di 332.000 euro provento del narcotraffico.

**18 ottobre 2012 - Reggio Calabria, Brindisi, Ostuni, Genova, Milano, L'Aquila, Chieti, Como, Belgio, Colombia, Germania, Italia, Paesi Bassi - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Revolution*", al termine di una complessa ed articolata indagine, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa nei confronti 29 soggetti, fra cui figurano nomi di spicco delle cosche di 'ndrangheta di San Luca, Bovalino ed Africo, accusati di far parte di un'associazione a delinquere dedita al traffico internazionale di ingenti quantitativi di cocaina e spendita ed introduzione nel territorio dello Stato di un falso Bond della Federal Reserve degli Stati Uniti d'America del valore nominale di 500.000.000 di dollari US.

**19 ottobre 2012 - Reggio Calabria - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Cartaruga*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 12 persone (3 delle quali già detenute) perché ritenute responsabili, seppur a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di attività commerciali e detenzione e porto di armi da guerra. L'operazione ha permesso di assestare un duro colpo ad esponenti di spicco e di vertice assoluto della cosca "Rosmini", egemone nella zona del Rione Marconi. Inoltre, è stato possibile acclarare tutta una serie di intestazioni fittizie di esercizi commerciali in capo a soggetti gravitanti nella contrapposta consorteria "Caridi", pure egemone nel medesimo comprensorio. Contestualmente è stato eseguito il sequestro di attività commerciali per un valore ammontante a circa 5.000.000 di euro.

**23 ottobre 2012- Reggio Calabria e Milano - La D.I.A.**, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, ha eseguito un decreto di sequestro beni nei confronti di due imprenditori attivi nei settori dell'edilizia, immobiliare e sanitario, già precedentemente arrestati per reati che variano dall'estorsione aggravata dal metodo mafioso al trasferimento fraudolento di beni, entrambi ritenuti contigui ad esponenti di spicco della 'ndrangheta reggina. L'esecuzione ha interessato diverse unità immobiliari, compendi aziendali, conti correnti e quote societarie del valore complessivo di circa 230.000.000 di euro.

**13 novembre 2012 - Reggio Calabria, Vibo Valentia, Cosenza e Como - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Saggezza*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 39 persone (di cui 6 agli arresti domiciliari e 3 già detenute), ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, porto abusivo di armi, usura, illecita concorrenza volta al condizionamento degli appalti pubblici, minaccia, esercizio abusivo dell'attività di credito, truffa e furto di inerti, intestazione fittizia di beni con l'aggravante della finalità mafiosa e della transnazionalità. L'indagine ha consentito di delineare gli assetti organizzativi dei locali di 'ndrangheta attivi in alcuni comuni reggini e di comprovare l'esistenza e la composizione di un inedito organismo denominato "*Corona*", costituito per risolvere i conflitti d'interesse tra le citate articolazioni 'ndranghetistiche e mantenere i contatti con varie cosche e con gli esponenti delle propaggini mafiose operanti in Canada, in Australia e negli Stati Uniti; ha permesso, altresì, di documentare l'ingerenza di alcuni degli indagati negli appalti pubblici, posta in essere mediante la gestione ed il controllo delle attività connesse con il settore edilizio, il movimento terra ed il taglio boschivo in località aspro montane; è stato possibile, in particolare, far

luce sul condizionamento dell'elezione del Presidente della Comunità Montana "Aspromonte Orientale".

**24 novembre 2012 - Reggio Calabria, varie province della Lombardia e Lugano (Svizzera) - La Polizia di Stato**, unitamente all'**Arma dei Carabinieri** e alla **Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Blue Call*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 23 persone (5 delle quali in atto già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione di tipo mafioso, detenzione di armi da fuoco, riciclaggio, rapine ed intestazione fittizia di beni. L'operazione, che ha riguardato elementi di spicco della cosca "Bellocco", è il frutto del lavoro congiunto della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, della Procura di Palmi e della Procura Federale della Svizzera - sede distaccata di Lugano. Contestualmente alle misure cautelari, sono state effettuate numerose perquisizioni e sequestri di beni ad aziende, riconducibili alla predetta cosca, tra cui un'azienda attiva nel settore della produzione e lavorazione di materiale inerte. Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro ammonta a circa 2.500.000 euro.

## PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

La provincia vibonese risente ancora dell'attivismo della cosca dei "Mancuso" di Limbadi. Forte di solide alleanze con le più importanti cosche del reggino e delle altre province calabresi, riesce ad interpretare un ruolo chiave nelle dinamiche criminali, proiettandosi ben oltre i confini regionali e tentando di infiltrare vari settori dell'economia legale.

D'altra parte, l'azione di contrasto ha già evidenziato la capacità di proiezione della 'ndrangheta vibonese nelle regioni del nord Italia. Inoltre, con riguardo al traffico internazionale di stupefacenti, già negli anni passati era stato documentato il perfezionamento di accordi con i "cartelli colombiani" presenti in Spagna ed Ecuador, al fine di introdurre nel nostro Paese ingenti quantità di cocaina.

Tra gli ambiti entro i quali si realizzano gli interessi criminali delle cosche vibonesi si segnalano anche l'usura e le estorsioni, soprattutto in danno di imprenditori del settore turistico alberghiero operanti nella fascia costiera del vibonese nonché il riciclaggio ed il reimpiego, principalmente in attività economico-imprenditoriali del settore ricettivo, anche in contesti extraregionali.

Come già sottolineato, i "Mancuso" continuano ad esercitare il controllo diretto delle aree territoriali di **Limbadi** e **Nicotera**; hanno, inoltre, stretti legami confederativi con la cosca "Lo Bianco-Barba" attiva nel **capoluogo**, la cosca "La Rosa" di **Tropea**, la cosca "Patania" di **Stefanaconi**, le cosche "Mantino-Tripodi" di **Vibo Marina**, "Fiarè" di **San Gregorio**, "Pititto" di **San Giovanni di Mileto**, "Accorinti-Fiammingo" di **Zungri** e "Vallelunga" di **Serra San Bruno**.

Il predominio della cosca "Mancuso" di Limbadi nella provincia di Vibo Valentia è rafforzato dai consolidati legami con le confinanti cosche "Piromalli" di Gioia Tauro (RC), "Pesce-Bellocco" e "Oppedisano" di Rosarno (RC).

Si evidenziano segnali di criticità legati alla contrapposizione che ha determinato, tra il 2011 e il 2012<sup>28</sup>, una "faida" tra i "Patania" di Stefanaconi (VV) legati alla cosca "Mancuso" e i cosiddetti "Piscopisani", insediati nella frazione Piscopio di Vibo Valentia.

<sup>28</sup>Il 12 marzo 2011 a San Calogero (VV) è stato ucciso Barbieri Vincenzo ed il successivo 17 giugno a Nicotera (VV) è stato ucciso Campisi Domenico, entrambi affiliati con ruoli di vertice nella cosca dei "Mancuso". Il 4 giugno 2011 a San Costantino Calabro si è consumato l'omicidio di ProstamoGiuseppe, esponente della cosca "Pititto-Prostamo" collegata a quella dei "Mancuso", ad opera di un uomo di fiducia della cosca "Fiarè" di San Gregorio d'Ippona. Il 16 settembre 2011, in contrada Contura di Vibo Valentia, si è registrato l'omicidio di Fiorillo Michele Mario, appartenente al gruppo dei "Piscopisani", e il 18 settembre 2011, a Stefanaconi (VV), quello del pluripregiudicato Patania Fortunato al vertice dell'omonima cosca mafiosa locale, mentre il 28 dicembre 2011 si è registrato il tentativo di omicidio del vibonese Matina Giuseppe (cl. 1979) - poi ucciso in un agguato mafioso il 20 febbraio 2012 - legato da vincoli di parentela al deceduto Patania Fortunato. Il 21 marzo 2012, a Vibo Valentia Marina, è stato ucciso Scrugli Francesco, elemento particolarmente attivo nel gruppo dei "Piscopisani" e, nel corso dello stesso agguato, sono rimasti feriti altri 2 sodali. E' riconducibile ad una probabile contrapposizione interna alle dinamiche criminali di Stefanaconi (VV) il tentato omicidio di Meddis Francesco, avvenuto il 26 giugno 2012 in quel comune. Il 1° aprile 2012, a Vibo Valentia Marina (VV), ignoti hanno ucciso il pregiudicato Longo Mario. Il 2 giugno 2012, a Soriano (VV), ignoti hanno ucciso Rimedia Nicola, inserito nel locale traffico di stupefacenti. Il 6 luglio 2012 è stato ucciso anche Fortuna Davide (cl. 1981), affiliato ai "Piscopisani", mentre si trovava, insieme ai suoi familiari, sulla spiaggia di Vibo Marina, in quel momento affollata di bagnanti. Il 22 settembre 2012, a Gerocarne (VV), ignoti hanno ucciso Zupo Antonino, affiliato agli "Emanuele". Il 25 settembre 2012, a Soriano (VV), è stato ucciso Ciconte Domenico, imprenditore boschivo, pregiudicato. Il 25 ottobre 2012, a Pizzoni (VV), ignoti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco all'indirizzo di un'autovettura su cui viaggiavano Tassone Domenico, pregiudicato, e Ceravolo Filippo, quest'ultimo deceduto in seguito alle ferite riportate alla testa; entrambi risultano sodali della cosca "Emanuele". Il 12 aprile 2013, a Soriano Calabro (VV), ignoti hanno ucciso Lazzaro Salvatore, pregiudicato agli arresti domiciliari per reati concernenti le sostanze stupefacenti, contiguo ai "Loiello-Gallace".

In particolare, le attività di indagine hanno evidenziato la pericolosità di alcuni giovani elementi di Piscopio, legati da forti vincoli a giovani esponenti della criminalità organizzata originaria di San Gregorio di Ippona (VV). I "Piscopisani" sono apparsi interessati ad assumere una posizione dominante su alcune porzioni di territorio del capoluogo di provincia, quali Vibo Valentia Marina, risultando contestualmente dediti a lucrosi traffici di sostanze stupefacenti. Si cita, al riguardo, l'operazione "*Gringia*", conclusa dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato tra il 20 novembre ed il 13 dicembre 2013 con l'esecuzione di venti provvedimenti restrittivi nei confronti di altrettanti affiliati alla cosca "Patania" (legata a quella dei "Mancuso"), ritenuti responsabili di omicidio e tentato omicidio con l'aggravante del metodo mafioso.

Le altre organizzazioni criminali presenti nella provincia sono riferibili alle cosche:

- "Bonavota", "Petrolo" e "Lo Preiato" nella zona di **Stefanaconi e Sant'Onofrio**. I Bonavota, dediti alle estorsioni, all'usura, al traffico di stupefacenti e di armi possono contare su una rete di fiancheggiatori che si estende anche nel Lazio ed in Lombardia. Nell'area di Stefanaconi, si sono registrati episodi che potrebbero testimoniare un fermento negli equilibri tra le varie consorterie;
- "Anello-Fruci" di **Filadelfia**;
- "Cracolici-Manco" e "Fiumara" nella zona di **Pizzo**;
- "Gallace-Loiello" e "Emanuele-Oppedisano" nella zona delle **Serre Calabre**;
- "Soriano", operante nel comune di **Filandari**.

Si segnala, inoltre, l'operazione che il 25 gennaio 2012 ha permesso l'esecuzione di trenta ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio ed estorsione. Le indagini hanno documentato per la prima volta l'esistenza della cosca "Ariola" attiva nel territorio rurale delle **Serre Vibonesi**, esplorando anche il contesto delle ingerenze criminali del sodalizio mafioso nelle attività degli enti locali del territorio di riferimento. Il 3 ottobre 2012, nel medesimo contesto di indagine, è stato eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 soggetti, ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e, a vario titolo, di concorso in omicidio con l'aggravante della finalità mafiosa. Tra i destinatari del provvedimento figurano anche elementi di vertice della cosca "Ariola", già detenuti. L'attività investigativa ha evidenziato l'ingerenza della predetta cosca nel traffico di sostanze stupefacenti, per il quale si avvaleva di consolidati canali di approvvigionamento di ingenti quantitativi di marijuana proveniente dall'Olanda e dall'Albania.

Risultano sciolte in relazione a fenomeni di infiltrazione mafiosa le amministrazioni comunali di: **Nardodipace** (D.P.R. del 19.12.2011 con proroga fino al 16.12.2013); **Briatico** (D.P.R. 24.01.2012 con proroga fino al 23.01.2014); **Mileto** (D.P.R. del 10.04.2012 con proroga fino al 10.04.2014); **Mongiana** (D.P.R. 12.07.2012 con proroga fino al 06.01.2014); **San Calogero** (D.P.R. del 09.04.2013 con proroga fino al 28.09.2014).

La pressione esercitata dai sodalizi mafiosi nel 2012 è evidenziata anche dai 43 atti intimidatori<sup>29</sup> che hanno interessato in 39 casi amministratori locali e nei rimanenti 4 casi personale delle Forze di polizia.

Con riguardo alla criminalità comune si registra, rispetto al 2011, una diminuzione delle rapine, dei danneggiamenti e delle lesioni dolose, a fronte di un aumento dei furti e, in particolare, dei furti in abitazione.

<sup>29</sup> Dati forniti dalla Prefettura di Vibo Valentia.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**17 gennaio 2012 - Vibo Valentia e San Gregorio d'Ippona (VV) - Roma, Reggio Calabria - La Guardia di Finanza** ha eseguito un decreto di confisca di beni immobili, tra cui quattro società operanti nell'organizzazione di spettacoli ed eventi a Roma, riconducibili, ad un affiliato di spicco della cosca "Fiarè" per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro.

**25 gennaio 2012 - Vibo Valentia, Catanzaro, Reggio Calabria, Cosenza, Crotone, Torino, Firenze, Genova, Massa Carrara e Parma - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Light in the woods*", ha dato esecuzione a 30 ordinanze di custodia cautelare in carcere (di cui 18 hanno interessato persone non ancora detenute) nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso ed, a vario titolo, dei reati di omicidio, estorsione, reati in materia di armi ed esplosivi, turbativa dei pubblici incanti. Durante le indagini è stata, altresì, acclarata per la prima volta l'esistenza della cosca "Ariola" attiva nel territorio rurale delle Serre vibonesi ed è stato esplorato il contesto delle ingerenze criminali del sodalizio mafioso nelle attività degli enti locali del territorio di riferimento, evidenziando il pesante condizionamento degli appalti gestiti dal comune di Gerocarne (VV). E' stato, altresì, possibile ricostruire la genesi e l'evoluzione della faida tra le famiglie dei "Loiolo" e dei "Maiolo-Emanuele" che dal 1989 ad oggi si sono avvicendate nel controllo del territorio. Il **3 ottobre 2012**, nel medesimo contesto di indagine, la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e, a vario titolo, di concorso in omicidio con l'aggravante della finalità mafiosa. Tra i destinatari del provvedimento figurano anche elementi di vertice della cosca "Ariola", già detenuti.

**21 marzo 2012 - Vibo Valentia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Dolly 2*", ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 900.000 euro, nei confronti di un elemento di spicco della criminalità organizzata vibonese. Lo stesso era già stato sottoposto, nel 2011, alla misura di prevenzione personale dell'obbligo di soggiorno nonché ad un decreto di confisca di beni mobili, immobili ed di un'azienda agricola, per un valore complessivo di circa 4.500.000 di euro.

**3 ottobre 2012 - Vibo Valentia, Maierato, Briatico, Bivona e S. Onofrio - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Tax free*", a seguito di una verifica fiscale eseguita nei confronti di una società di costruzioni facente capo alla figlia ed al genero di Carmelo LO BIANCO, alias "*sicarro*", capo storico della famiglia di 'ndrangheta "Lo Bianco", emergeva un'imposta evasa pari ad oltre 4.400.000 euro. L' A.G. disponeva, quindi, il sequestro preventivo "per equivalente" di beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, fino alla concorrenza di oltre 3.000.000 di euro.

**20 novembre 2012 - Vibo Valentia - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Gringia*", hanno eseguito 13 decreti di fermo di indiziato di delitto nei confronti di altrettante persone ritenute responsabili, a vario titolo, di omicidio, tentato omicidio e porto abusivo di armi, tutti reati aggravati dalle finalità mafiose. L'operazione segna la conclusione delle indagini svolte nei confronti di esponenti della cosca "Patania" di Stefanoconi, operante nel territorio vibonese, da tempo contrapposta al sodalizio dei cd. "Piscopisani". In particolare, è stato possibile accertare come la cosca "Patania" si sia avvalsa anche di killer "professionisti" provenienti dall'est Europa per realizzare una più cruenta progressione omicidiaria nei confronti del contrapposto gruppo dei "Piscopisani". Tra i destinatari del provvedimento restrittivo figurano anche i figli del defunto Fortunato Patania (assassinato a Vibo Valentia il 18 settembre 2011) considerati esponenti di vertice del sodalizio criminale. I successivi **12 dicembre** e **13 dicembre 2012** sono state notificate altre 7 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti affiliati alla medesima cosca ritenuti responsabili degli stessi reati.

**19 dicembre 2012 - Vibo Valentia, Milano ed Udine - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 persone affiliate alla cosca "La Rosa" operativa nel comune di Tropea. E' stata inoltre disposta la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza (nella fattispecie in un comune della provincia di Udine) nei confronti di un'altra persona. Le indagini, avviate nel 2007, hanno permesso di acclarare l'operatività della suddetta cosca che, agendo con le tipiche connotazioni delle associazioni di tipo mafioso, ha commesso omicidi, delitti contro il patrimonio, danneggiamenti ed estorsioni al fine di acquisire il controllo e la gestione di attività imprenditoriali nei settori del movimento terra, turistico e della ristorazione. Inoltre, è stato accertato come venissero realizzati profitti e vantaggi illeciti mediante l'imposizioni di "guardianie" presso villaggi turistici e venissero imposte prestazioni e forniture in regime di "monopolio" nonché atti diretti a turbare aste al fine di aggiudicarsi lavori in campo edile. Le risultanze delle indagini hanno confermato l'esistenza di collegamenti sia operativi che di sudditanza dei "la Rosa" con la dominante cosca dei "Mancuso" di Limbadi alla quale anche altre cosche, operanti nel territorio vibonese, rispondono nell'ambito di una sorta di "federazione a struttura verticale" il cui vertice è occupato proprio dai "Mancuso".